

INTERVISTA/RENATO BORGHİ, COMMISSARIO STRAORDINARIO DI CONFCOMMERCIO

“Marketing e grandi eventi per far tornare Roma grande”

DAL suo ufficio a piazza Belli, nel cuore di Trastevere, il panorama è incredibile: Roma è tutta lì davanti. «È la città più bella del mondo, non mi do pace a vederla ridotta così». Renato Borghi è milanese, vice presidente di Confcommercio nazionale da poco più di un anno è il commissario inviato da Carlo Sangalli per rimettere a posto le disastrose sorti dell'associazione romana. Dopo gli anni bui che hanno visto presidenti alle prese con guai giudiziari, con rinunce di mandato e dimissioni.

I turisti ricchi snobbano la capitale, perché?

«Perché finora non si è fatta una politica giusta. Bisogna programmare, portare avanti il marketing territoriale come accade in Lombardia con **Explora**. A testimonianza che gli stranieri danarosi, se ben motivati arrivano, c'è l'ultimo evento di Andrea Bocelli al Colosseo: 300 turisti a Roma per beneficenza, ma comunque spendendo 30mila euro a testa».

Il biglietto da visita della Capitale ora non è certo bello.

«Non è bello per niente. Roma ha un potenziale pazzesco, ma ha tanti problemi: c'è degrado, c'è il problema della sicurezza, la paura degli attentati, i mezzi pubblici al collasso. E l'abusivi-



Renato Borghi

“Manca una politica adeguata. Bisogna puntare su un turismo alto, anche più colto”

simo. Un abusivismo del genere non l'avevo mai visto. L'assessore Meloni sta cominciando a portare avanti la battaglia. Ma c'è tanto da fare. Pensiamo soltanto ai fiorai. È possibile che l'Ama abbia ditte che si occupano del servizio funebre con i fioraisti che non hanno mai preso parte a gare? Lavorano solo per chiamata diretta...Capite?».

Nonostante tutto, via Condotti è al nono posto tra le vie più costose al mondo.

«Roma ha sempre un grande appeal per i brand internazionali. Ora serve un turismo “alto” che non vuol dire solo danaroso, ma anche più colto».

Non crede che le multinazionali possano portare a un'omologazione commerciale? Le botteghe storiche forse sono la vera carta da giocare.

«Il rischio di un'omologazione esiste, è un problema mondiale. Ma una cosa non esclude l'altra. Le botteghe storiche vanno aiutate: una delle nostre proposte è che il locatario di una bottega tutelata possa fare uno sconto del 20 per cento sul canone, in cambio di due anni di affitto».

Come è la situazione della Confcommercio di Roma, adesso?

«Ho trovato una situazione debitoria pesante, al momento il disavanzo è stato risanato del 40%. Stiamo cercando di rilanciare l'associazione, vogliamo triplicare gli iscritti, incentivare la formazione. E credo che dopo tanti tagli si possa tornare ad assumere. Ma alcune associazioni hanno scarsa rappresentatività, quindi cambieremo anche parte della classe dirigente».

(*alessandra paolini*)

